

SCHEMA CASI STUDIO DI VALORIZZAZIONE DELLE CONOSCENZE

Università degli Studi di Perugia

Tipologia caso studio

- Dipartimentale
 Interdipartimentale
 Istituzionale (intero Ateneo)

Dipartimento (indicare il dipartimento o il gruppo di dipartimenti)

Dipartimento di Medicina Veterinaria

Titolo

L'Ospedale Veterinario Universitario Didattico a servizio dei cittadini e delle istituzioni del territorio.

Prima presentazione

- Sì
 No (specificare il periodo di riferimento) _____

Aree tematiche (indicare fino a un massimo di 3)

- trasferimento tecnologico
 produzione e gestione di beni pubblici
 public engagement
 scienze della vita e salute
 sostenibilità ambientale, inclusione e contrasto alle disuguaglianze, con particolare riferimento agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030

Campi d'azione (indicare almeno un campo d'azione per ciascuna area tematica scelta)

trasferimento tecnologico

- valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale
 imprenditorialità accademica
 strutture di intermediazione e trasferimento tecnologico
 iniziative di cross-innovation e di cross-fertilization; collaborazioni Impresa Università
 attività di formazione per promuovere la cultura dell'innovazione

produzione e gestione di beni pubblici

- produzione, gestione e valorizzazione di beni artistici e culturali
-

- apprendimento permanente e didattica aperta
- produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione
- progetti di sviluppo territoriale, infrastrutturale e di rigenerazione urbana
- azioni per lo sviluppo della Scienza aperta

public engagement

- organizzazione di attività
- divulgazione scientifica
- divulgazione multimediale
- iniziative di coinvolgimento proattivo dei cittadini nella ricerca e/o nell'innovazione anche per favorire la disseminazione e l'implementazione dei risultati della ricerca e dell'innovazione nella società e ridurre disuguaglianze e discriminazioni
- attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola

scienze della vita e salute

- sperimentazione clinica
 - iniziative di prevenzione, promozione e tutela della salute pubblica
 - attività in ambito sanitario, in favore delle categorie fragili
 - attività di cooperazione sanitaria internazionale
 - salute ambientale e sicurezza alimentare
- sostenibilità ambientale, alla inclusione e al contrasto alle disuguaglianze, con particolare riferimento agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030
- contrasto alla povertà, inclusione e coesione sociale, uguaglianza davanti alla legge, giustizia
 - transizione ecologica ed energetica, sostenibilità ambientale e climatica
 - cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e alla coesione sociale
 - divulgazione, promozione e diffusione della cultura della legalità e sostenibilità
 - attività innovative a supporto della sostenibilità di carattere organizzativo, infrastrutturale o di governance.

Eventuali Aree Scientifiche del Caso Studio (campo **facoltativo)**

Area 7

Area 14

Commentato [AP1]: Individuare tra quelle riportate nell'allegato "Aree scientifiche"

Personale accademico di riferimento

l'Istituzione potrà scegliere da un minimo di 1 fino ad un massimo di 10 ricercatori accreditati dall'Istituzione ai fini della valutazione VQR.

Prof. Francesco Porciello (I fascia)

Prof. Fabrizio Rueca (I fascia)

Prof. Antonio Di Meo (I fascia)

Prof. Marco Pepe (I fascia)

Prof.ssa Angela Polisca (I fascia)

Prof. Luca Mechelli (I fascia)

Prof. Fabrizio Passamonti (I fascia)

Prof.ssa Fabrizia Veronesi (II fascia)

Prof.ssa Beccati Francesca (II fascia)

Prof. Domenico Caivano (II fascia)

Parole chiave (da un minimo di 1 fino a un massimo di 10 parole chiave, a scelta libera)

Accesso alle cure ed ai farmaci, Cliniche veterinarie, Tutela della salute pubblica, Collaborazioni Impresa-Università, , One health, Salute, Impatto sociale, Coesione sociale, Giovani, Contrasto alla povertà

Descrizione dettagliata del caso studio (massimo 12.000 caratteri spazi inclusi)

dovrà comprendere una descrizione delle attività svolte e delle condizioni in cui queste si sono svolte, con particolare riguardo al contesto di riferimento, al ruolo svolto dalla struttura, allo sviluppo temporale, ai soggetti coinvolti e al loro ruolo, alle risorse impiegate e, più in generale, a tutti quegli elementi utili a qualificare le azioni intraprese. Il caso studio dovrà riguardare interventi e attività che possono essere stati svolti sia prima che durante il periodo 2020-2024, ma che devono aver generato un impatto in una parte o nell'intero periodo 2020-2024.

L'Ospedale Veterinario Universitario Didattico (OVUD) è una struttura sanitaria medico-veterinaria (Autorizzazione Regionale n°6869 del 18/07/2007) che supporta il Dipartimento di Medicina Veterinaria di Perugia (DMEDVET) nei suoi 3 principali ambiti d'azione: didattico, assistenziale e di ricerca. La dotazione di un OVUD è un requisito essenziale per uniformare la qualità della didattica ai requisiti dell'European Association of Establishments for Veterinary Education (EAEVE) ed erogare quindi un titolo accademico riconosciuto nella Comunità Europea. Nello specifico l'OVUD fornisce la casistica clinica necessaria agli studenti per acquisire

Commentato [AP2]: Individuare tra quelle riportate nell'allegato "Guida parole chiave"

competenze ed abilità nel corso delle attività pratiche del corso di studio. Tale attività clinica, esercitata dal personale docente e tecnico-amministrativo dipartimentale, è rivolta ad animali da compagnia e zootecnici di proprietà privata, ad animali da compagnia in carico al Servizio Sanitario Nazionale (animali randagi e di canile) ed animali selvatici di responsabilità regionale. Per queste prestazioni clinico-assistenziali, diagnostiche e di cura, vengono corrisposti dei pagamenti diretti da parte della cittadinanza o attraverso apposite convenzioni con le istituzioni e associazioni del territorio. A tale proposito tra OVUD e Regione Umbria è in essere una convenzione (Delibera Giunta Regionale n. 1467 del 19.11.2012) per fornire pronto soccorso H24/7 agli animali recuperati dai servizi sanitari regionali debilitati o a seguito di incidenti stradali e per la diagnostica di secondo livello e le cure degli animali custoditi presso i canili sanitari regionali o strutture assimilate.

Questi servizi, che riguardano sia prestazioni generiche che altamente specialistiche, vengono svolti presso le strutture cliniche del DMEDVET su una superficie totale di circa 4000 mq e riguardano al momento 30 specialità mediche, ma che sono in continua implementazione. Infatti alle 3 unità ambulatoriali presenti già dagli anni '80 (medicina, chirurgia e ostetricia) si è aggiunto un servizio di reperibilità notturna nel 2006, fondamentale per il raggiungimento dell'approvazione EAEVE del medesimo anno, che ha di seguito subito dal 2012 la riorganizzazione nell'assetto attuale con 4 reparti (Medicina Interna con Centro emotrasfusionale, Chirurgia e Radiodiagnostica, Ostetricia, Diagnostica di Laboratorio) a cui si aggiungono 3 Unità funzionali di Pronto Soccorso Piccoli Animali, Grandi Animali e Fauna Selvatica. Lo sviluppo strutturale, di conoscenze e di dotazione tecnologica ha consentito di raggiungere dei livelli clinico-assistenziali paragonabili a quelli della medicina umana. L'OVUD negli ultimi 5 anni ha arricchito la sua dotazione di un reparto di malattie infettive ed isolamento per piccoli animali, di una farmacia centralizzata, di un ambulatorio di oncologia e preparazione farmaci antitumorali e di una sala per Risonanza Magnetica. Inoltre, l'OVUD dispone anche di servizi a latere di quelli strettamente clinico-assistenziali unici nel panorama locale come: l'Emoteca e centro trasfusionale che raccoglie e distribuisce sangue ed emoderivati di cane e di gatto per le attività ospedaliere stesse, ma anche rivolte al cittadino o struttura veterinaria che ne faccia richiesta; un'unità funzionale di diagnostica cito- ed istopatologica, anch'esso ad uso interno ed esterno, che partecipa alla raccolta epidemiologica del Registro Tumori Umbro, per contribuire alla sorveglianza sanitaria in campo oncologico ed utilizzare il modello animale come "sentinella" ambientale; un'unità funzionale di

diagnostica parassitologica ed infettivologica che assicura un supporto di tipo laboratoristico alla sorveglianza sanitaria nei confronti delle principali antropozoonosi come toxoplasmosi, leptospirosi e leishmaniosi.

La prestazione di servizi su referenza è particolarmente significativa anche nel caso dell'ippatria, per la quale non esistono nel contesto regionale strutture in grado di prestare cure d'urgenza o di degenza prolungata ed addirittura intensiva su cavalli sportivi o ad altra attitudine.

L'elevato livello di prestazione medica ha fatto sì che ad oggi l'OVUD rappresenti un punto di riferimento per l'Italia centrale non solo per il cittadino, che si rivolge per prestazioni medico veterinarie generiche, o per le Aziende Sanitarie Locali (ASL), che conferiscono piccoli animali randagi, piccola avifauna, grandi ungulati e grandi e piccoli carnivori, ma anche per i medici veterinari liberi professionisti del territorio che si rivolgono alla struttura per prestazioni specialistiche di secondo livello e che non possono svolgere presso il loro esercizio per mancanza di strumentazione o di competenze. E' evidente quindi come l'attività ospedaliera dell'OVUD rappresenti un caposaldo locale per la tutela della salute ed benessere dell'animale "paziente", del cittadino "cliente" e del medico veterinario pubblico e privato.

Il personale strutturato del DMEDVET in numero di 29 docenti dei settori scientifico-disciplinari clinici e di altre materie caratterizzanti come anatomia-patologica, malattie parassitarie e malattie infettive coadiuvati da 16 unità di personale tecnico-scientifico e da 6 di tipo amministrativo costituiscono la "spina dorsale" del personale operante in OVUD. A questi sono stati affiancati nell'ultimo quinquennio un numero crescente di medici veterinari non strutturati a contratto che concorrono ad allargare il ventaglio dei servizi offerti, fornendo allo stesso tempo l'opportunità a giovani laureati di inserirsi concretamente nel mondo del lavoro.

La grande casistica arruolata presso l'OVUD rappresenta anche una ricca fonte di materiale scientifico da cui, prevalentemente i settori clinici ma non solo, estrapolano dati per la pubblicazione di articoli scientifici in gran misura su riviste di interesse internazionale.

L'OVUD si finanzia tramite fondi provenienti dall'ateneo, dagli utili d'esercizio dell'attività conto terzi e dai proventi della convenzione regionale che dai 100 mila euro annui del 2019 è passata nel 2023 a 170 mila euro annui.

Descrizione dettagliata dell'impatto nel periodo 2020-2024 (massimo 8.000 caratteri spazi inclusi)

la descrizione riguarderà l'impatto delle attività svolte con riguardo all'ambito territoriale, al

periodo di riferimento, al valore aggiunto per i beneficiari, alla dimensione economica, sociale e culturale, e l'eventuale finanziamento. Nella descrizione andrà data evidenza delle differenze derivanti dalle azioni intraprese rispetto alla situazione di partenza in cui si è collocato il caso studio.

In particolare, la descrizione dell'impatto dovrà riferirsi ai seguenti criteri:

a) dimensione sociale, economica e culturale dell'impatto, considerando la capacità di valorizzare le conoscenze anche collegando aree e settori diversi (minimo 500 caratteri spazi inclusi)

b) rilevanza rispetto al contesto di riferimento, intendendo sia il contesto esterno (che può essere locale, nazionale o internazionale), che quello interno all'Istituzione, legato alle specificità istituzionali e di mission (strategie, organizzazione, investimenti, ecc.) e delle attività svolte dall'organizzazione (minimo 500 caratteri spazi inclusi)

c) valore aggiunto per i beneficiari (minimo 500 caratteri spazi inclusi)

d) contributo scientifico, organizzativo e/o gestionale della struttura proponente (minimo 500 caratteri spazi inclusi)

a) dimensione sociale, economica e culturale dell'impatto - Nel periodo 2020-2024 gli accessi in struttura sono stati complessivamente 63764, di cui 3.470 cavalli, 2782 animali randagi e 3982 animali selvatici. Va comunque sottolineato come questi numeri sottostimino in realtà il numero di prestazioni erogate che possono essere molteplici per il singolo accesso (es. animali ricoverati) o come nel caso della cessione a privati delle sacche di sangue e prodotti emoderivati (553 nel periodo di riferimento) che non prevedono un accesso in struttura del paziente. In totale gli incassi dell'OVUD in questo periodo sono stati 6.252.000 €, a cui vanno aggiunti i contributi regionali per ulteriori 570 mila € e quelli di Ateneo di altri 100 mila €. In questo periodo inoltre sono stati stipulati con medici veterinari esterni al dipartimento, prevalentemente giovani neolaureati, 337 contratti di collaborazione libero-professionale.

b) rilevanza rispetto al contesto esterno - Il bacino d'utenza dell'OVUD per ciò che riguarda gli animali di proprietà privata attinge all'intero territorio regionale umbro ed alle regioni limitrofe, tenendo in considerazione che in Umbria le strutture con servizio di pronto soccorso H24/7 per piccoli animali sono 4, mentre per i grandi animali l'OVUD rappresenta l'unica. Per i servizi specialistici più avanzati l'utenza è di origine nazionale. Inoltre, l'OVUD cura gli animali randagi e selvatici provenienti da tutto il territorio regionale e di pertinenza delle 2 Aziende Sanitarie Locali.

c) valore aggiunto per i beneficiari - Dall'analisi dei dati sopraesposti risulta evidente il notevole

impatto dell'OVUD sulla sanità pubblica, sul benessere del cliente privato cittadino, sul lavoro dei medici veterinari liberi professionisti referenti del territorio e sull'attività dei servizi sanitari veterinari regionali. Urge sottolineare come questo si svolga attraverso il contributo alla salute e benessere degli "animali" pazienti, diretti beneficiari dell'OVUD, con evidente importanza per quelli senza proprietario (randagi e selvatici) che possono così "permettersi" esami diagnostici (laboratorio, ecografia, TAC, Risonanza Magnetica, ecc), cure e interventi chirurgici (ortopedia, traumatologia, oncologia ecc) di secondo livello. La valorizzazione ultima di queste attività ed il loro impatto che si esplica virtuosamente nell'ambito della *mission* didattica dipartimentale con ulteriore valore aggiunto formativo per lo studente di medicina veterinaria.

Ulteriori beneficiari dell'attività dell'OVUD sono i medici veterinari neolaureati meritevoli che, tramite concorso, contraggono con lo stesso dei contratti di collaborazione libero-professionali avendo così la possibilità di inserirsi nel mondo del lavoro in maniera "dolce", avviandosi alla loro professione nel medesimo ambiente dove ha avuto luogo la propria formazione accademica.

d) contributo scientifico, organizzativo e/o gestionale della struttura proponente – L'Ateneo UNIPG contribuisce al funzionamento dell'OVUD sotto molteplici aspetti: gli edifici sono in parte ricavati dalle due ali dell'ex-facoltà di Medicina Veterinaria a cui è stata poi aggiunta tra il 2006 ed il 2012 una stecca centrale unificatrice che ha contribuito ad ampliare la metratura fino ai circa 4000 mq attuali; annualmente UNIPG fornisce per il funzionamento ordinario una cifra pari a 20 mila € oltre a pagare direttamente tutte le utenze (acqua, luce, gas e telefono); di Ateneo anche il pagamento della retta della ditta di pulizie che ammonta a circa 50 mila € annui; la maggior parte del personale operante in OVUD è strutturato afferente al DMEDVET e suddiviso in: docenti (n° 29), impegnati nel fornire sia i servizi ordinari di medicina, chirurgia e ostetricia sia i servizi clinici specialistici (elencati alla pagina web <https://medvet.unipg.it/strutture/ospedale-veterinario-universitario-didattico/services>); personale tecnico-scientifico adibito alla gestione dei magazzini ed al supporto delle attività cliniche (n° 16); personale amministrativo impegnato nelle operazioni di contabilità e dell'accettazione amministrativa del paziente/cliente (n°6).

Eventuali indicatori attestanti l'impatto descritto (massimo 10.000 caratteri spazi inclusi)

Gli indicatori ritenuti pertinenti e significativi dall'Istituzione proponente, che consentono di apprezzare l'impatto delle attività svolte e la differenza tra la situazione antecedente allo svolgimento dell'attività e quella successiva sono stati divisi in 3 tipi: a) quelli che riguardano l'aspetto assistenziale di servizio alla cittadinanza ed ai medici veterinari del territorio; b) quelli

riguardanti la tutela della salute pubblica; c) quelli direttamente riguardanti l'attività socialmente utile.

- a) Indicatori dell'attività assistenziale - numero annuale di accessi in OVUD: 2020/11.495 casi; 2021/11.483 casi; 2022/12.775; 2023/14.053; 2024/13.958. Incassi annui in €: 2020/1.040.420; 2021/1.184.107; 2022/1.425.879; 2023/1.639.418; 2024/1.537.878. L'andamento di questi indicatori mostra un progressivo aumento delle prestazioni e degli incassi dell'OVUD nel quinquennio in oggetto con un sostanziale consolidamento del volume di servizi forniti al territorio.
- b) Indicatori di salute pubblica – numero annuale totale di animali randagi e selvatici ricoverati in OVUD per diagnosi e terapie del caso: 2020/1076; 2021/1396; 2022/1252; 2023/1446; 2024/1569. L'andamento di questo indicatore mostra un forte aumento (+50%) nel quinquennio di supporto al servizio sanitario regionale tanto da aver giustificato un aumento del finanziamento percepito annualmente dall'OVUD a sostegno delle spese affrontate.
- c) Indicatori di utilità sociale – numero annuale di contratti per giovani medici veterinari neolaureati: 2020/58; 2021/70; 2022/62; 2023/73; 2024/64. Questi dati, altalenanti ma in sostanza stabili su numeri piuttosto elevati, sono rappresentativi del forte supporto fornito ai neolaureati in medicina veterinaria, nella quasi totalità di provenienza dall'ateneo perugino, nell'ingresso nel mondo del lavoro in una sorta di continuità tra gli studi, il tirocinio pratico-applicativo ed il primo impiego. Anche se per alcuni di questi quello in OVUD costituisce un impiego protratto nel tempo, con contratto rinnovato annualmente, per molti di loro rappresenta un primo capitolo del curriculum lavorativo per aprirsi verso l'esterno con delle basi lavorative più solide.

L'andamento mostra per questi indicatori un progressivo aumento dell'attività dell'OVUD nel quinquennio in oggetto con un sostanziale consolidamento del suo ruolo cruciale al servizio del territorio, dei suoi cittadini e delle sue istituzioni.

vanno qui indicati gli indicatori di breve, medio e lungo periodo ritenuti pertinenti e significativi dall'Istituzione proponente, che consentano di apprezzare, in relazione a quanto descritto nella sezione G, l'impatto delle attività svolte e la differenza tra la situazione antecedente allo svolgimento dell'attività e quella successiva. Si possono inserire, oltre a indicatori di tipo quantitativo, anche 5 elementi di tipo qualitativo utili a dimostrare l'impatto dell'intervento.

Eventuali pubblicazioni riferibili al caso studio (massimo 5)

- 1) G Maggi, C Ceccarelli, F Porciello, M L Marenzoni, D Caivano, M C Marchesi. Prognostic indicators for canine parvoviral enteritis in a Teaching Hospital in Italy: a retrospective study of 76 cases. *Vet Ital.* 2024 Jul 31;60(2). doi: 10.12834/VetIt.3122.22998.2.
- 2) A Troisi, R Orlandi, E Vallesi, S Pastore, M Sforza, M Quartuccio, V Zappone, S Cristarella, A Polisca. Clinical and ultrasonographic findings of ovarian tumours in bitches: A retrospective study. *Theriogenology.* 2023 Oct 15;210:227-233. Doi: 10.1016/j.theriogenology. 2023.07.020. Epub 2023 Jul 22.
- 3) F Porciello, M C Marchesi, F Biretoni, F Spina, P Knafelz, A Bufalari, M Rishniw, N S Moise, D Caivano. Transthoracic echo-guided pacemaker implantation reduces fluoroscopic use in dogs. *Vet J.* 2021 Nov;277:105762. doi: 10.1016/j.tvjl.2021.105762. Epub 2021 Oct 13.
- 4) G Morganti, G Rigamonti, M C Marchesi, G Maggi, G Angeli, I Moretta, L Brustenga, M Diaferia, F Veronesi. *Toxoplasma gondii* and *Neospora caninum* infection in epileptic dogs. *J Small Anim Pract.* 2024 Aug;65(8):631-636. doi: 10.1111/jsap.13735. Epub 2024 May 16.
- 5) N Pilati, M C Pressanto, F Beccati, M Pepe, R Venditti, Rodolfo Gialletti. Ultrasonographic findings of fluid accumulation and hyperechogenic spots suggestive of surgical site infection following laparotomy for colic in horses. *Vet Rec.* 2024 May 18;194(10):e4045. doi: 10.1002/vetr.4045. Epub 2024 Apr 5.

Commentato [AP3]: Inviare i file pdf delle 5 pubblicazioni individuate

Inserire i metadati relativi alle principali pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale che attestino la rilevanza del caso di studio o le principali pubblicazioni scientifiche dell'Istituzione o del Dipartimento coinvolti, attinenti al caso di studio o all'impatto da esso derivato. Oltre ai metadati, si richiede di allegare le pubblicazioni in formato pdf.

Se il caso studio è stato già presentato nella precedente VQR (massimo 2000 caratteri spazi inclusi)

in questa sezione è possibile inserire i significativi elementi di novità in termini di caratteristiche e impatto rispetto al periodo 2015-2019. Si possono inserire indicatori che consentano di apprezzare l'impatto del caso studio in termini di proseguimento/avanzamento/scostamento rispetto al periodo 2015-2019.

Eventuali riferimenti a siti internet e altri documenti già pubblicati e/o caricare altri documenti a supporto della descrizione del caso studio (nel numero massimo di 5)

<https://medvet.unipg.it/strutture/ospedale-veterinario-universitario-didattico>

Collegamento a fonti di finanziamento

[] il caso studio è connesso a progetti finanziati tramite il PNRR.

[] il caso studio è connesso a progetti finanziati tramite bandi competitivi internazionali.

A.D. 1308
unipg

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA

